

ancora, ha concorso per trenta milioni mentre noi concorreremo per 58 arrivandosi a questo paradosso matematico, che però è una verità politica: che 28 vale assai più di 58.

È un interesse politico prevalente, che getta sulla bilancia la spada di Brenno... (*Rumori — Interruzioni*).

Io termino, se volete; ma sentite: Venezia e Firenze avevano altri negozianti! Credetelo, non ci si domanda un atto di buona amministrazione, ci si domanda un ossequio al maggiore fra gli Stati della triplice alleanza! (*Voi rumori*).

Voi che rumoreggiate non avete letto la relazione... (*Rumori*) .. la relazione, dove questo è detto a chiare note. Consentite che ve lo ripeta... (*No! no! — Rumori*).

La relazione dice: « Principalmente lo scopo della convenzione è quello di assecondare, per quanto possibile, i propositi della nazione ». E, per temperare questo, è indi soggiunto immediatamente: « e di un popolo piccolo di numero » (questo è lo svizzero) « ma grande per la sapienza di ordinamenti, per il mirabile impiego delle sue energie naturali, per l'alto grado di cultura, per essere stato da molti secoli il baluardo della libertà e l'asilo inviolato di quanti per essa hanno dovuto soffrire ». La Germania non ha elogi; ma questi elogi fatti al popolo svizzero sono evidentemente la coperta .. (*Rumori*) dello scopo precipuo di fare cosa grata alla potenza grande di Arminio.

Io vorrei che noi ci ispirassimo sempre all'esempio di quel popolo piccolo di numero, che oggi per questa questione si agita, ha fatto duecento comizi, ha sottoscritto con 150 mila firme per invocare dei provvedimenti governativi; mentre, per usare l'espressione dell'onorevole Chimienti, i più grandi interessi della patria noi trattiamo tra la più allegra spensieratezza.

imitate questo popolo, piccolo, ma grande moralmente. Piccola repubblica e grande popolo, la Svizzera, la quale riesce a trionfare di noi commercialmente, come di noi trionfa politicamente la Germania.

Voi, ricordatelo, più che l'interesse della patria, ci avete chiamati a rendere un nuovo omaggio al sire di Germania. E così sia. (*Rumori*).

Io lo dico ironicamente. Così sia, se la vita italiana, non solo la vita politica, ma anche la vita commerciale devono svolgersi secondo il ritmo della triplice alleanza.

Votate dunque, e dite che noi abbiamo

portato qui un interesse locale o regionale; voi relatori della Commissione dite che la colpa principale è dei negozianti del 1869 di cui scontiamo oggi i peccati, e alla distanza di 40 anni i prossimi posteri nostri e quelli di noi che vivremo ancora, e ve lo auguro a tutti, diremo quel che pochi diciamo oggi, cioè, che se i negozianti del 1869 furono inabili, noi fummo nello stesso tempo inabili e devoti eccessivamente a interessi che non sono quelli della patria. (*Rumori — Commenti — Bene! all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morando che ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti perchè il Governo procuri di ottenere che le tariffe applicate alla ferrovia del Gottardo vengano adottate anche per gli altri transiti ferroviari svizzeri per l'Italia ».

MORANDO. Non farò perdere tempo alla Camera: il mio ordine del giorno è così chiaro che non ha bisogno di lunga illustrazione.

Dirò all'onorevole Cavagnari che neanche io sono entusiasta di questa convenzione, ma bisogna digerirla, prenderla come si prendono certi medicinali per guarire da mali gravi di gioventù.

Di errori ne abbiamo commessi nel passato; oramai c'è poco da discutere, e dobbiamo trarre il miglior profitto possibile dalla situazione presente.

Il mio ordine del giorno mira specialmente ad equiparare nelle tariffe speciali tutte le ferrovie che congiungono e potranno congiungere per l'avvenire l'Italia alla Svizzera, togliendo gravi, penose e dannose spequazioni.

Confido quindi che il mio ordine del giorno sarà accettato dal Governo e dalla Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carcassi.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ancona.

ANCONA. In omaggio alla Camera e all'orologio rinunzio al discorso e lo riduco a una semplice dichiarazione. Credo che, dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro sulle tariffe eccezionalmente ridotte dell'articolo 11, si debba votare questa convenzione.

Non ne sono neanche io entusiasta, ma